

| DAL PALAZZO |

Cassa integrazione, arrivano 20 milioni

PERUGIA - La Regione Umbria ha sottoscritto al ministero del Lavoro l'accordo per l'ottenimento di ulteriori 20 milioni di euro con cui assicurare i pagamenti della Cassa integrazione in deroga che erano stati messi a rischio dal progressivo esaurimento delle risorse a disposizione. Dalla Regione si esprime contenuta soddisfazione per quanto si è riusciti ad ottenere, senza nascondere una cauta preoccupazione per l'anno in corso. Si continuerà a trattare con il Governo centrale perché vengano assicurate ulteriori risorse che garantiscano la copertura delle esigenze che continuano ad essere rappresentate dal mondo del lavoro. Negli uffici dell'assessorato, vengono infatti registrate sempre più numerose e attuali richieste di esami congiunti da parte di nuove aziende. L'attenzione della giunta regionale e del suo assessorato al lavoro, si sottolinea, sarà sempre e continuativamente presente perché vengano garantiti i diritti dei lavoratori in una situazione di crisi che perdura e continua a destare preoccupazione.

Sanità ok. L'Umbria tra le regioni più virtuose sul fronte della sanità. Lo dicono i dati della Relazione unificata economia e finanza pubblica. Il disavanzo complessivo accumulato dalle Regioni nella sanità nel periodo 2003-2008 ammonta a 25,2 miliardi di euro. E supera i 3,2 miliardi nel solo 2008, ultimo anno

per cui sono disponibili le stime. In termini di spesa pro capite, nel 2008 le quattro regioni con i costi più alti sono state Molise (1.912 milioni di euro), Liguria (1.907), Lazio (1.866) e Basilicata (1.727). Le quattro regioni con la spesa minore sono state invece Veneto, (1.590), Lombardia (1.600), Marche (1.648) e Umbria (1.660).

«Un dato, quello della Ruef, che si aggiunge ad altre rilevazioni, tutte concordi nell'evidenziare che il settore della sanità in Umbria coniuga la tenuta della spesa e l'equilibrio dei conti con un'elevata qualità dei servizi»: così l'assessore regionale Maurizio Rosi commenta i dati della rilevazione Ruef sulla spesa sanitaria delle regioni nel periodo 2003-2008.

Conti, bene Perugia. È Reggio Emilia la città più virtuosa d'Italia in tema di trasparenza nei conti pubblici mentre Napoli si conferma in fondo alla classifica. È quanto evidenzia uno studio diffuso dalla Fondazione Civicum, dal quale emerge che il comune emiliano è l'unico ad essersi guadagnato le "quattro stelle" assegnate dalle grandi società di revisione (Ernst & Young, PricewaterhouseCoopers, Kpmg e Deloitte) che hanno analizzato i conti del 2008 delle principali città italiane. In testa alla classifica oltre a Reggio Emilia, ci sono Trento, Bolzano, Ancona e Perugia. Le città più "opache", invece, restano Napoli, Catanzaro e Potenza.

